

Produzione



# PROFESSIONISTI & MANAGER

**Eccessi del Mezzogiorno** Il presidente Cnf Alpa sul sovraffollamento: «Puntare su scuole forensi»

**Conto che torna**

a cura di  
Raffaiele Marcello\*

## Ricorsi legali per incidenti: la metà a Napoli e Caserta

Il 46% del totale italiano è concentrato nelle due province campane  
E al Sud abbondano anche gli avvocati: a Trani sono il quadruplo di Trieste

DI BEPI CASTELLANETA

**T**roppi avvocati, troppe cause, poche sentenze. Risultato: giustizia ingolfata, processi che si trascinano per anni, tante spese in più per i professionisti in attesa di una decisione. E, come se non bastasse, danni per il tutto il sistema economico, che inevitabilmente risente di un meccanismo che si trascina con grande fatica.

La situazione riguarda in particolare il Sud, dove la giustizia è più lenta. E dove le toghe abbondano. Basti pensare che, secondo i dati del Consiglio nazionale forense, gli avvocati a Bari sono 6.822 (4.228 a Bologna), a Lecce 4.780 (3.814 a Firenze) a Salerno 3.906 (3.294 a Genova), a Trani 2.146 (528 a Trieste); per non parlare di Napoli, dove sono 12.313 (5.207 a Torino), Palermo con 4.524 o Foggia con 2.498. A questi vanno poi aggiunti i «professori avvocati», gli «avvocati speciali» e gli «avvocati stranieri».

Nello stesso tempo, sempre al Sud il contenzioso aumenta in modo vertiginoso. Al punto che in un rapporto del Centro Studi di Confindustria si analizza con grande preoccupazione la situazione delle cosiddette «controversie seriali» dinanzi ai giudici di pace. «Emerge — è scritto — una forte concentrazione della litigiosità nelle regioni del Centro Sud, specie con riferimento ai ricorsi in opposizione alle sanzioni amministrative e, in misura ancor più rilevante, per quelli di risarcimento danni da incidenti stradali». «Per questi ultimi — è precisato nel dossier — si registrano veri e propri casi anomali: nel 2008 il 47% dei nuovi ricorsi era concentrato nelle province di Napoli e Caserta».

Proprio dal Mezzogiorno, però, parte adesso l'allarme sul sovraffollamento. Il presidente dell'Unione nazionale delle Camere civili (Uncc), Renzo Menoni, nel corso dell'ultima assemblea che si è tenuta a metà ottobre a Bari, non ha usato mezzi termini: «L'eccessiva proliferazione degli avvocati — ha dichiarato — provoca una dequalificazione delle capacità tecnico-giuridiche e della deontologia, e porta a controversie che si potrebbero evitare»; e poi ancora: «Serve una selezione molto più severa». Menoni indica quindi nel rigore nelle fasi di accesso alla professione una delle strade da seguire. I numeri sono piuttosto indicativi: secondo quanto reso noto dall'Uncc a Bari, ogni anno ci sono dagli ottomila ai diecimila laureati in Giurisprudenza che vengono ritenuti idonei a esercitare la professione di avvocato, mentre meno di quattrocento conquistano la toga di magistrato. Insomma, ci sono troppi avvocati, un sovraffollamento che incide su chi svolge la professione, sui clienti e sulla giustizia in generale. «Il cittadino — ha aggiunto Menoni — ha diritto ad avere un professionista di

alta preparazione tecnico-giuridica e ineccepibile deontologicamente». Come dire: più qualità e meno quantità. E proprio sulla preparazione delle toghe punta il Consiglio nazionale forense. Il presidente, Guido Alpa, auspica un cambiamento e sottolinea che «occorre modificare la disciplina vigente». «Il Cnf — aggiunge — ha proposto alcune modifiche al sistema di accesso puntando anche sulle scuole forensi, in modo che la preparazione degli aspiranti avvocati sia professionalizzante e qualificata». Alpa non risparmia tuttavia una stoccata nei confronti di chi è chiamato a legiferare sottolineando come non abbia senso «lamentarsi del gran numero di avvocati e poi lasciar languire la riforma forense ventilando addirittura l'abolizione dell'esame di Stato». «Si dice — aggiunge — che gli avvocati siano troppi, quasi fosse una loro colpa collettiva; la situazione è cronica ed era stata segnalata da Calamandrei già nel 1921. Nessun legislatore ha voluto por mano al problema».



Numero 1 Il presidente del Consiglio nazionale forense Guido Alpa

Il numero

12.313

gli avvocati napoletani  
A Napoli (dati del Consiglio nazionale forense) gli avvocati sono più del doppio di Torino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Si può togliere il ragazzo dal ghetto, ma non il ghetto dal ragazzo...”

ZLATAN IBRAHIMOVIĆ  
con DAVID LAGERCRANTZ

io, IBRA

un libro Rizzoli

**Allarme dei mediatori** «Ne risente l'economia»

## Vendita immobili Il ricavato altrove

Più del 30% investito fuori dalla Campania

DI ANGELO AGRIPPA

**I**l ricavato di una compravendita ogni tre effettuate in ambito immobiliare sul territorio della Campania viene reinvestito per finanziare operazioni che riguardano cespiti o attività che si trovano al di fuori del territorio regionale. Un dato che allarma, soprattutto per i suoi effetti sull'economia campana. È quanto ha denunciato il presidente della Fimaa (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) campana, Saverio Iaccarino, in occasione del convegno svoltosi nei giorni scorsi sul tema «Nuove opportunità di servizi per gli associati». Alla manifestazione, svoltasi presso la sede partenopea di Confcommercio, oltre al presidente regionale dell'associazione che cura gli interessi di agenti immobiliari e mediatori creditizi, sono intervenuti il presidente di Confcommercio imprese di Napoli, Pietro Russo, il presidente nazionale della Fimaa, Valerio Angeletti, Giovanni d'Agostino (presidente di Fimaa Salerno) e Giovanni Nazzaro (presidente di Fimaa Avellino). «Di fronte alla difficile congiuntura ed alle sempre più frequenti innovazioni — ha dichiarato Iaccarino — la Fimaa ha ritenuto di dover predisporre un nuovo sistema on-line per la gestione delle attività. In questo senso le novità sono numerose, ma ciò che più conta è il fatto che si tratta di un pacchetto di offerte ispirato all'esigenza di

dovere assicurare la massima qualità e, al tempo stesso, la funzionalità e la praticità delle risorse messe a disposizione dei nostri associati. Anche grazie alla materializzazione di questo progetto, la nostra Federazione non solo dimostra di essere sempre al fianco di quanti ripongono in essa la propria fiducia, ma conferma di essere in grado di essere sempre pronta a fornire risposte che risultino essere al passo con i tempi e con le esigenze di mercato».

In particolare, il presidente Iaccarino ha poi illustrato alla platea le novità: «L'offerta di servizi che mettiamo a disposizione non poteva prescindere dagli aspetti informatici e dall'esigenza di assicurarne la loro fruibilità in tempo reale. In questo senso devo sottolineare che, tra le possibilità da sfruttare, figurano quelle rese disponibili da un moderno ed efficiente sistema di implementazione che permette, tramite un unico caricamento dei dati di un immobile, al quale ci si interessa, la possibilità di condiderli con i colleghi. Ciò grazie ad un programma gestionale che consente l'inserimento automatico nei maggiori portali immobiliari e la fruizione tante funzioni di utilities che renderanno più semplice il lavoro quotidiano dei nostri associati. E nella stessa ottica saranno rese disponibili visure catastali on line, visure ipocatastali, e una modulistica davvero completa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA